

COME SI E' GIUNTI ALLO SCONTRO ATTUALE

IL DRAMMA DEL BENGALA

L'origine antica della vicenda - La vittoria elettorale della Lega Awami che raccolse la totalità dei seggi del Pakistan Orientale - La proclamazione dell'indipendenza in conseguenza del disconoscimento da parte del governo dei risultati elettorali - La repressione condotta come guerra di riconquista - La nascita della guerriglia - Il nodo da sciogliere



SYALDAA NAD (Pakistan or) - Un'esercitazione dei guerriglieri bengalesi.

Da una settimana ad Islamabad capitale politica pakistana si accusa il governo indiano di aver lanciato altre contromisure contro le province orientali per conquisce di fatto e dividere il paese. Da Nuova Delhi capi tati dell'India si negano queste accuse, le si respingono con adegno e si afferma che l'attacco è stato lanciato dal comitato guerrigliero del «Moukt Bahin» l'esercito di liberazione del Pakistan orientale l'esercito del «Bangla Dakh» (la Terra bengalesi) che questi nel villaggio che liberano vennero accolti dalla popolazione in festa che l'indipendenza bengalese da aspirazione di avere un futuro autonomo realizzabile e che il presidente pakistano Yahya Khan si vuole risolvere realmente la crisi deve avviare negoziati con il Pakistan e non gridare «al lupo» accusando l'India di aggressione.

Le cause remote della guerra

Evidente contrasto delle due versioni che da una settimana rimbalzano da una capitale all'altra non serve a chiarire la continua situazione militare né il ruolo dei comunisti ma serve a dimostrare che ancora una volta che il conflitto che sta devastando il Pakistan orientale non ha nulla di assurdo o d'impensabile. La stessa difficoltà che incontra l'attività diplomatica internazionale per tentare di risolvere la crisi non è evidenza delle cause profonde e remote di una crisi che si ripresenta ogni anno. Il 1971 è un anno di crisi perché si è verificata una guerra se si vuole essere precisi non è scoppiata una settimana fa, ma da un anno, passato, è stato un'offensiva indiana bensì nel marzo scorso con la repressione che il governo pakistano ha fatto contro le forze indipendentiste costrette alla presa di rifugio nel governo centrale di Islamabad. Il risultato elettorale di novembre 1970 è stato un'offensiva indiana che ha portato alla normalizzazione della vita politica con il trionfo della sinistra nel Pakistan orientale. Il partito che ha vinto è stato il «Fronte Awami» (Fronte Awami bengalese) ed alla sanguinaria repressione di fronte alla quale le milizie della polizia non si sono mosse. La crisi è iniziata con un mese. Non si trattò solo di una repressione politica ma di una vera e propria guerra di liberazione. Iniziativa che ha portato al bombardamento notturno di un villaggio di Dacca per uccidere il leader del Fronte Awami. Il risultato di questa repressione è stata la proclamazione di un'indipendenza bengalese ed alla sanguinaria repressione di fronte alla quale le milizie della polizia non si sono mosse. La crisi è iniziata con un mese. Non si trattò solo di una repressione politica ma di una vera e propria guerra di liberazione. Iniziativa che ha portato al bombardamento notturno di un villaggio di Dacca per uccidere il leader del Fronte Awami. Il risultato di questa repressione è stata la proclamazione di un'indipendenza bengalese ed alla sanguinaria repressione di fronte alla quale le milizie della polizia non si sono mosse.

Islamabad poco disposti a riconoscere la spinta nazionale della Lega Awami diretta da Mujibur Rahman che ottenendo tutti i seggi della provincia orientale aveva conquistato la maggioranza assoluta all'Assemblea nazionale. Il risultato di questo tipo di rapporto coloniale tramite il quale il lavoro del bengalese andava arricchito e arricchito al Pakistan e che si trovava ad essere assai meno popolare di quello che si pensava. Per tre mesi fino a marzo ha lavorato un gruppo di lavoro che ha tentato di trovare una soluzione in via di fatto per tre mesi. Dacca sono affluiti migliaia di soldati per tre mesi. Yahya Khan si è visto costretto a vedere il ministro degli Esteri Ali Bhutto hanno la loro soluzione di compromesso. Un negoziato di compromesso non è stato possibile. La proposta politica non decisa a veder riconoscere il ruolo che è stato del Pakistan orientale nel conflitto. La situazione di questo diritto alla libertà veniva confermata dalla repressione delle forze di polizia e borghese della provincia occidentale consistente in una gestione economica che era un Paese sottosviluppato economicamente alle potenze occidentali, membro delle alleanze imperialistiche. Il Pakistan orientale era stato lasciato al potere dal colonialismo britannico.

I diritti dei bengalesi

Daltra parte Yahya Khan, che venerdì scorso ha confermato il carattere dittatoriale del suo governo ponendo fuori legge anche il Partito nazionalista Awami del Pakistan, non poteva che attendersi una controffensiva indipendentista, anche perché non ha mai negato l'esistenza della guerriglia pur definendola «creatura indiana». Dunque le accuse di appoggio alla guerriglia lanciate da Islamabad verso Nuova Delhi, sono fondate. Il Pakistan non possono cancellare la sostanza né le origini della crisi. Il problema centrale era quello del ripristino dei diritti bengalesi che Yahya Khan ha creduto di poter negare con la repressione e che oggi vengono riproposti. Come è noto il governo di Nuova Delhi ha annunciato come primo passo di un processo certo lungo e difficile.

La certezza del colonialismo britannico che ha lasciato il genio delle guerre del 48 e del 51 a parte, rischiare la modifica dello status quo nel sub continente indiano comporterebbe in Asia sia per la drammatica questione dei profughi. E sono note le posizioni dei grandi poteri. Interessante la Cina che mantiene buoni rapporti con il Pakistan e che si trova in una posizione di ambiguità. I tentativi di mediare nelle vicine di guerra (frontiere) l'Unione Sovietica (che è legata da un patto di amicizia con l'India) e gli Stati Uniti (alleati militari) del Pakistan ma particolarmente in termini di vendere armi e condizioni per l'estensione della loro presenza nella zona. Al tempo stesso sono allarmanti note le previsioni che l'estrema destra indiana esercita per una guerra generale con il Pakistan aprendo le ostilità anche sul fronte occidentale nell'evidente tentativo di radicalizzare la situazione interna e di contro battere in questo modo la tendenza delle forze popolari del Paese.

Renzo Foa

Partigiani bengalesi alle porte della roccaforte pakistana di Feni

NUOVA DELHI 27. La radio indiana ha annunciatto che le forze pakistane hanno preso a cannoneggiare la città indiana di Feni, a ovest di Dinapur dopo una pausa di due giorni. La radio ha detto che le forze pakistane hanno preso a cannoneggiare la città indiana di Feni, a ovest di Dinapur dopo una pausa di due giorni. La radio ha detto che le forze pakistane hanno preso a cannoneggiare la città indiana di Feni, a ovest di Dinapur dopo una pausa di due giorni.

Vietata la provocatoria adunata fascista

Impedito a Francoforte il comizio di Almirante. Il provvedimento adottato dal borgomastro per la ferma protesta degli emigrati italiani e delle organizzazioni democratiche tedesche.

Mentre si aggrava la tensione nel Baden-Wuerttemberg

Delegati dei metallurgici in lotta al Congresso dei comunisti tedeschi. Il saluto del compagno Gensini a nome del PCI.

Il «Club dei Dieci» discute il riparto delle spese militari

L'operazione dovrebbe realizzarsi attraverso il mutamento dei valori di cambio delle monete col dollaro.

Dei Dieci è iniziato l'arrivo a Roma dei partecipanti alla riunione del cosiddetto Club dei Dieci un raggruppamento costituito in seno al Fondo monetario internazionale dai paesi più sviluppati del mondo capitalistico. Fanno parte del raggruppamento Stati Uniti, Canada, Inghilterra, Germania occidentale, Giappone, Francia, Italia, Olanda, Belgio, Svezia. I quattro paesi del gruppo dei Dieci sono per il 95 per cento della quota e dei voti al Fondo monetario internazionale per cui hanno potuto ignorare l'appello «dei Dieci» paesi sottosviluppati riuniti recentemente a Lima per la convocazione di una conferenza internazionale nella quale il sistema monetario fosse riesaminato alla luce di interessi più ampi di quelli rappresentati dal gruppo di paesi.

La formazione del «Gruppo dei Dieci» risale al periodo in cui il Fondo monetario internazionale cominciò a funzionare come cassa di compensazione fra i paesi. Allora si constatò che alcuni paesi ricchi conclusero un accordo per conferire l'ufficio di amministrazione a una revisione generale delle quote si decise di dare un ruolo di rilievo a questi paesi. In un momento di crisi il nome ufficiale del raggruppamento infatti a CAR General Arrangements of Borrowing (accordo generale di prestito reciproco).

Quella che si svolgerà a Roma è dunque una specie di controllo minoritario rispetto alla rappresentanza della popolazione e dell'economia del globo ma maggioranza in base alle quote. In questi giorni si sta discutendo di questi problemi. Il tema dei colloqui riguarda direttamente gli «aggiustamenti» fra i «paesi guida» del mondo capitalistico ed in particolare per le ripartizioni dei dieci paesi fra di loro. In questi giorni si sta discutendo di questi problemi. Il tema dei colloqui riguarda direttamente gli «aggiustamenti» fra i «paesi guida» del mondo capitalistico ed in particolare per le ripartizioni dei dieci paesi fra di loro.

Un milione e 800 mila oggi alle urne

Gli uruguayani scelgono: conservazione o riforme

MONTEVIDEO 27. Un milione e ottocentomila uruguayani eleggono domani il presidente della repubblica. Il vicepresidente è deputato e l'amministrazione locale. I candidati alla presidenza sono: Jorge Batlle (conservatore) e Juan María Bordaberry (riformista).

Dal nostro inviato

DUSSELDORF 27. Sono continuati oggi a Düsseldorf i lavori del II congresso della DKP. Un'altra giornata di intenso dibattito sulle tesi programmatiche del partito e di viva testimonianza dello stesso tempo delle lotte operaie in corso nel paese. Decine di delegati hanno portato dalla tribuna del congresso l'esperienza fatta in questi giorni insieme con le centinaia di migliaia di metallurgici in sciopero nel Baden-Wuerttemberg dove la serata dei padroni ha gettato sulla strada quasi quattrocentomila operai. Non si vede ancora quale sbocco possa avere la situazione che va facendo sempre più pesante non solo per gli operai in lotta e per quelli colpiti dalla serrata ma per l'intera categoria la cui attività è legata alla produzione di metalli.

Quasi certa la rivalutazione dello yen

TOKYO 27. Una sostanziale rivalutazione dello yen è prevedibile al fine di giungere entro il fine di quest'anno ad una soluzione della crisi valutaria internazionale. Il ministro delle Finanze Takahashi ha detto che la rivalutazione dello yen è necessaria per consentire al Giappone di partecipare al mercato internazionale e per permettere al Giappone di partecipare al mercato internazionale e per permettere al Giappone di partecipare al mercato internazionale.

Alla Camera

Interrogazione del PCI per iniziative di pace italiane

I compagni G. Paolitto, Umberto Carli, Nicola Jotti e Michele Pistillo hanno presentato al ministro degli Esteri una interrogazione per conoscere quali iniziative il ministro e il governo intendano prendere, sul piano dei rapporti tra l'Italia e il Pakistan e per promuovere un intervento dei governi dei paesi democratici, che fanno parte dell'ONU, allo scopo di ristabilire la legalità e la democrazia nel Bengala orientale, ottenere la liberazione di A. Rahman, presidente del Fronte Awami, il partito che ha vinto le recenti elezioni, ha riportato la situazione maggioritaria del Fronte Awami e i rappresentanti del popolo del Bengala orientale si porrebbero alle repressioni attuate dal governo militare pakistano a favore del ritorno dei profughi alle loro case, creare infine le condizioni per una soluzione pacifica del problema dell'autonomia e dell'autogoverno del popolo bengalese.

ONDATA DI ATTENTATI IN TUTTO IL PAESE

L'IRA DI NUOVO ALL'OFFENSIVA NELL'ULSTER

Una risposta all'atteggiamento intransigente di Londra - Imboscata contro una pattuglia inglese - Le reazioni alle proposte di Wilson per una soluzione della crisi. LONDRA 27. Intensificata attività di guerriglia su tutto il fronte del Nord Irlanda nella notte di venerdì 25. Le forze dell'IRA hanno attaccato una pattuglia di polizia a Drogheda, uccidendo un poliziotto e ferendo altri due. Le forze dell'IRA hanno anche attaccato una pattuglia di polizia a Carrickmacross, uccidendo un poliziotto e ferendo altri due. Le forze dell'IRA hanno anche attaccato una pattuglia di polizia a Carrickmacross, uccidendo un poliziotto e ferendo altri due.

ONDATA DI ATTENTATI IN TUTTO IL PAESE

L'IRA DI NUOVO ALL'OFFENSIVA NELL'ULSTER

Una risposta all'atteggiamento intransigente di Londra - Imboscata contro una pattuglia inglese - Le reazioni alle proposte di Wilson per una soluzione della crisi. LONDRA 27. Intensificata attività di guerriglia su tutto il fronte del Nord Irlanda nella notte di venerdì 25. Le forze dell'IRA hanno attaccato una pattuglia di polizia a Drogheda, uccidendo un poliziotto e ferendo altri due. Le forze dell'IRA hanno anche attaccato una pattuglia di polizia a Carrickmacross, uccidendo un poliziotto e ferendo altri due. Le forze dell'IRA hanno anche attaccato una pattuglia di polizia a Carrickmacross, uccidendo un poliziotto e ferendo altri due.

ONDATA DI ATTENTATI IN TUTTO IL PAESE

L'IRA DI NUOVO ALL'OFFENSIVA NELL'ULSTER

Una risposta all'atteggiamento intransigente di Londra - Imboscata contro una pattuglia inglese - Le reazioni alle proposte di Wilson per una soluzione della crisi. LONDRA 27. Intensificata attività di guerriglia su tutto il fronte del Nord Irlanda nella notte di venerdì 25. Le forze dell'IRA hanno attaccato una pattuglia di polizia a Drogheda, uccidendo un poliziotto e ferendo altri due. Le forze dell'IRA hanno anche attaccato una pattuglia di polizia a Carrickmacross, uccidendo un poliziotto e ferendo altri due. Le forze dell'IRA hanno anche attaccato una pattuglia di polizia a Carrickmacross, uccidendo un poliziotto e ferendo altri due.

ONDATA DI ATTENTATI IN TUTTO IL PAESE

L'IRA DI NUOVO ALL'OFFENSIVA NELL'ULSTER

Una risposta all'atteggiamento intransigente di Londra - Imboscata contro una pattuglia inglese - Le reazioni alle proposte di Wilson per una soluzione della crisi. LONDRA 27. Intensificata attività di guerriglia su tutto il fronte del Nord Irlanda nella notte di venerdì 25. Le forze dell'IRA hanno attaccato una pattuglia di polizia a Drogheda, uccidendo un poliziotto e ferendo altri due. Le forze dell'IRA hanno anche attaccato una pattuglia di polizia a Carrickmacross, uccidendo un poliziotto e ferendo altri due. Le forze dell'IRA hanno anche attaccato una pattuglia di polizia a Carrickmacross, uccidendo un poliziotto e ferendo altri due.